

TORNATA DEL 12 MAGGIO 1869

PRESIDENZA CASATI

Sommario. — Omaggio — Seguilo della discussione del progetto di legge pel Codice forestale — Proposta della Commissione circa la Tabella B — Dichiarazione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio — Mozione d'ordine del Senatore Poggi, appoggiata dal Ministro, contraddetta dal Senatore Leopardi — Schiarimento del Senatore Poggi — Dichiarazione del Senatore Des Ambrois — Osservazioni del Senatore Montanari a favore della proposta Poggi — Approvazione della prima parte della proposta — Nuova proposta del Senatore Roncalli — Osservazione del Senatore Lauzi — Reiezione della proposta Roncalli e approvazione della seconda parte della proposta Poggi.

La seduta è aperta alle ore 3.

È presente il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Senatore *Segretario Manzoni T.* dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Il Senatore *Arrivabene* chiede congedo per un mese, il quale gli viene dal Senato concesso.

Fa omaggio al Senato l'ingegnere *Antonio Zannoni* di alcuni esemplari delle sue *Proposte sulla Ferrovia Tosco — Romagnola — Pontassieve — Faenza.*

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PEL CODICE FORESTALE.

Presidente. L'ordine del giorno porta il seguito della discussione sul progetto di legge pel Codice forestale.

Avant' ieri, quando si è votato l'articolo 138 si è sospeso il 4° paragrafo così concepito:

« Gli stipendi dei detti Agenti e le indennità a cui essi hanno diritto, sono fissati nella Tabella B annessa alla presente legge. »

Si tratterebbe quindi di discutere la Tabella B, che è la seconda, la quale venne sostituita a quella stampata nella Relazione della Commissione.

Do lettura di questa Tabella.

TABELLA dei gradi e degli stipendi degli Impiegati dell'Amministrazione forestale dello Stato.

GRADO	STIPENDIO	
Direttore Generale.		
Ispettori L.	3600	»
Sotto-Ispettori »	2600	»
Aiuti d'Ispezione »	2200	»
Brigadieri »	1200	»
Guardie di 1 ^a classe »	960	»
Id. di 2 ^a classe »	840	»

Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio. Debbo ricordare al Senato innanzi tutto, che quando fu votato l'articolo 138, io domandai che ai due ultimi paragrafi del progetto della Commissione

fossero sostituiti i due ultimi paragrafi del progetto ministeriale.

Il Senato votò l'articolo proposto dalla Commissione. Io debbo dichiarare che non ho nessuna ragione per abbandonare la prima opinione, ma circa all'articolo che riguarda lo stipendio dei diversi impiegati dell'Amministrazione forestale, la Commissione ed il Ministero si sono messi d'accordo nella distribuzione dei vari uffici, e nell'assegnamento a ciascuno degli uffici di uno stipendio; non precisamente quello assegnato dalla Commissione, ma quello assegnato dal progetto ministeriale.

Essendo concordi in ciò Ministero e Commissione, non ci rimane altra differenza fuor che quella, che nasce dalla natura stessa della cosa; perchè essendo questa legge applicabile anche alla Toscana, dove attualmente non vi ha impedimento alcuno alla libera istituzione delle foreste, ne viene di conseguenza che deve essere aumentato il numero degli impiegati forestali, in proporzione della quantità dei boschi.

E siccome si è fatto il calcolo che il numero e l'estensione dei boschi che sono attualmente in Toscana, corrisponde circa alla decima parte di tutti i boschi dello Stato, Ministero e Commissione, hanno convenuto che, per tutte le spese dell'Amministrazione forestale, sia aggiunto il 10°.

Così verrebbe introdotta una nuova riforma nella Tabella che è stata fatta d'accordo tra la Commissione e il Ministero.

Presidente. Si ammette la somma di 1,200,000 lire, salvo a farne la distribuzione per regolamento.

Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. Quella proposta dal Ministero.

Presidente. Nel progetto del Ministero non trovo nessuna Tabella.

Senatore Poggi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Poggi. Io intenderei di fare una proposta al Senato, che non ha relazione diretta colla questione di cui ora si tratta.

Non so quale possa essere la sorte del Ministero, che si sa essere in piena crisi; domando quindi se non convenisse piuttosto che procedere oltre in questa discussione, sospenderla finchè non fosse costituito il nuovo Ministero. Se per avventura non rimanesse al portafoglio di Agricoltura, Industria e Commercio il Ministro Ciccone, un altro Ministro potrebbe avere opinioni diverse anche sulle varie questioni che si devono ancora trattare nella discussione di questa legge. Credo che questo sistema sia stato seguito anche dall'altra Camera.

Io crederei quindi che fosse conveniente sospendere la discussione di questa legge, anche per due giorni, finchè non sia costituito il nuovo Ministero.

Senatore Leopardi. Domando la parola.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Senatore Leopardi. Mi rincresce veramente di dover contraddire il mio rispettabile amico Senatore Poggi;

ma sospendere una legge di circa 105 articoli, e la cui discussione è quasi giunta al termine....

Presidente. Siamo ai quattro quinti.

Senatore Poggi. Ma non è votata, e non si può votare.

Senatore Leopardi... quando il Ministro è presente, mi sembrerebbe un po' strano.

Presidente. Giacchè è questione d'ordine, io farò osservare che prima di tutto il Senato agisce da sé e non si occupa di quello che si fa nell'altro ramo del Parlamento, pigliando le sue deliberazioni come le crede più convenienti.

In secondo luogo mi pare che altro è un bilancio, altro è una legge, la quale per la maggior parte, cioè per quasi 9/10 è esaurita: quindi le ragioni adotte per la sospensione avrebbero per effetto di dover poi ricominciare da capo.

In questi ultimi giorni abbiamo continuato, e non ci è stata differenza tra l'altro ieri e quest'oggi, per cui credo si possa compiere la discussione, salva la votazione definitiva.

Il Ministro, quantunque dimissionario, è sempre Ministro finchè non è sostituito, e quindi la sua assistenza è valida, è legale e costituzionale. Sottopongo però la questione al Senato; ma io sarei d'opinione che si continui la discussione della legge, e si esaurisca.

Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. Io prego il Senato a voler prendere in considerazione la mia condizione personale in questo momento.

In questa occorrenza di una crisi ministeriale in cui vi ha tutto il Gabinetto dimissionario, in cui probabilmente, anzi colla massima certezza, io dovrò uscire dal Ministero, mi trovo in una condizione molto delicata, trattandosi di discutere e votare una legge di sì alta importanza.

Finora ho continuato ad assistere a questa discussione perchè il Ministero, quantunque dimissionario continuava nelle sue funzioni innanzi ai due rami del Parlamento. Ma ora il Ministero, in certa guisa, ha cessato di funzionare innanzi all'altro ramo del Parlamento, e sarei io solo fra i Ministri, io che sicuramente non farò più parte del Gabinetto, che continuerebbe a sostenere la discussione di una legge dinanzi al Senato. Mi pare questa una anomalia della quale il Senato dovrebbe tenere conto nel dare il suo voto intorno alla proposta questione.

Io apprezzo tutta la forza degli argomenti che presentava l'onorevole signor Presidente del Senato; ma egli ha considerato solamente la cosa in sé medesima, non l'ha considerata relativamente alla posizione speciale in cui io mi trovo. Spero quindi che il signor Presidente, prendendo in considerazione la mia

posizione personale, vorrà accondiscendere alla richiesta sospensione.

Presidente. I motivi generali che io ho adottati per provare non essere da accettarsi la sospensione, credo non ammettano eccezione. Tuttavia riconosco anch'io, che attualmente si tratta di riguardi particolari a persona che sicuramente li merita, ed alla quale noi siamo debitori di riconoscenza per l'opera zelante ed indefessa prestataci nella discussione di questa legge; anzi colgo quest'occasione per esprimere il mio rincrescimento che abbandonò la sua posizione nel gabinetto. Dovendosi ora però prendere una deliberazione in proposito, io proporrò al Senato la questione, se si debba sospendere la discussione della legge.

Senatore Montanari. Domando la parola sulla questione d'ordine.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Montanari. Io credo che l'onorevole Poggi non ha inteso di proporre di sospendere la legge, ma di sospendere le sedute del Senato.

Presidente. Io ho detto: sospendere la discussione della legge, non ho detto di sospendere la legge; ho citato cioè la proposta stata fatta dal Senatore Poggi che è di soprassedere a questa discussione. Comincerò dunque dal mettere ai voti la questione speciale per questa legge, perchè quanto all'altra, essendo nell'ordine naturale che la Presidenza convochi, o no, il Senato, aggiungerò poi quello che mi parrà più opportuno, salva sempre l'approvazione del Senato.

Senatore Poggi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Poggi. Io intendo di chiarire bene la mia proposta: essa era diretta a sospendere per due o tre giorni la discussione di questa legge come di qualunque altra finchè dura la crisi ministeriale. Ciò mi parrebbe assai conveniente, giacchè ho veduto un certo dissenso tra la Commissione e il Ministro sopra la legge attuale. Per queste ragioni mi pareva conveniente, che si soprassedesse alla discussione di questa legge e ad ogni altro lavoro, fino a che sia definitivamente costituito il Ministero.

Se si vuole limitare questa sospensione fino a sabato, io non farei osservazioni; ma non vorrei che la cosa fosse indeterminata.

Senatore Leopardi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Leopardi. Io dico, che appunto perchè vi è crisi ministeriale, e che i Ministri stati finora sono interiormente incaricati di condurre gli affari dello Stato, noi dobbiamo affrettarci a terminare la discussione di questa legge, perchè non è cosa tanto semplice il compierla con un Ministro nuovo, riprendendo la discussione proprio dove noi siamo arrivati. Bisogna che il Ministero nuovo faccia sua la proposta di legge, nè basta: bisogna forse ricominciarla da capo, come ben diceva il signor Presidente. Pregho il Senato a considerare che questa è una legge ini-

ziata presso di noi, che ha costato molta fatica ai rispettabili membri di questa Assemblea, massime all'onore. Relatore, e si è pure fatta una lunga discussione della quale siamo giunti quasi alla fine.

Ora, perchè abbandonarla? Se si trattasse, come crede l'onorevole Senatore Poggi, che il nuovo Ministro venisse a continuare la discussione al punto (dove la lascia l'attuale Ministro, io sarei perfettamente d'accordo; ma di questa legge non se ne parlerà più nè in quest'anno, nè forse nel venturo, se noi l'abbandoniamo, ed il Senato avrà perduto tutto il suo lavoro, come pure l'avrà perduto il Ministro che ha assistito ad una, che mi permetto di chiamare, interessante discussione, perchè vi si è portato molto studio e si sono risolte molte questioni. La legge deve passare all'altro ramo del Parlamento, e quindi se al Ministro futuro non piace, potrà non presentarsela. Adempiamo noi dunque al nostro dovere sino alla fine, e non gettiamo via noi stessi il nostro lavoro.

Senatore Des Ambrois. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Des Ambrois. Ho chiesto la parola solo per dichiarare che la Commissione si asterrà dal votare.

Senatore Montanari. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Montanari. Io non credo che il sospendere oggi la discussione obblighi il Senato a discutere la legge da capo. Ciò non avvenne mai. Accade questo quando si scioglie il Parlamento, ma nel caso attuale, che si tratta di sospensione per due o tre giorni, non occorre riprendere la legge da capo. D'altronde faccio osservare esser bensì vero che noi siamo molto avanti nella discussione della legge, ai 314 o 415 di essa come si diceva poc'anzi, ma debbo far notare che siamo alla parte più importante, a quella delle spese.

Ora, o Signori, è egli naturale che, avendo il Ministro dichiarato che non può assumere la responsabilità di deliberazioni sì importanti, noi gli addossiamo questa responsabilità suo malgrado? Ciò non parmi conveniente.

A me pare adunque che appunto perchè siamo giunti alla parte della legge più grave, quella cioè della spesa, dobbiamo aspettare che venga un Ministro nuovo, il quale assuma la responsabilità della spesa da porsi in bilancio. Conseguentemente, io appoggio la proposta Poggi e la istanza del signor Ministro.

Presidente. Io metterò dunque ai voti la proposta del Senatore Poggi separatamente.

Chi intende di sospendere attualmente la discussione sul presente progetto di legge, abbia la compiacenza di sorgere.

(Dopo prova e controprova la sospensione è approvata).

Ora metto ai voti l'altra parte, ch'è di sospendere le sedute del Senato, che io propongo non si riaprano fino al 18 del corrente mese, in cui sarà posto all'ordine del giorno il progetto di legge per

l'abrogazione degli articoli 98 e 99 della legge sul reclutamento militare.

Senatore Roncalli Francesco. Domando la parola
Presidente. Ha la parola.

Senatore Roncalli Francesco. L'onorevole signor Presidente ha proposto la sospensione delle sedute del Senato sino ad un giorno determinato; io mi fo lecito domandargli se con questa sospensione generica, intenda parlare anche delle sedute private.

Presidente. Io intendo assolutamente la cessazione di qualunque seduta, perchè altrimenti temerei, che convocando il Senato in seduta privata, ci trovassimo in così scarso numero da non avervi a far altro che dichiarare sciolta la seduta.

Senatore Roncalli Francesco. Mi pare che la ragione che ha determinata la sospensione delle sedute pubbliche, non esista relativamente alle sedute private, in quanto che queste si fanno senza l'intervento del Ministero, e sono una cosa affatto particolare.

In quanto poi al dubbio di non trovarci in numero, io non so quali circostanze speciali possano ispirare in questo momento un tal timore, il quale potrebbe esistere anche in ogni altra circostanza, e quindi non avremo più occasione per esaminare le cose riserbate alle sedute private.

Presidente. Se crede, sottoporro anche al Senato la questione.

Prima di tutto adunque interrogo il Senato se intende sospendere le sedute pubbliche sino a martedì.

Chi è di questa opinione, sorga.

(Approvato).

Ora interrogherò il Senato se crede che in questi

giorni si possano tenere sedute private in comitato segreto per discutere il regolamento.

Senatore Lauzi. Domando la parola.

Presidente. Il Senatore Lauzi ha la parola.

Senatore Lauzi. Parmi che in questo caso sarebbe necessaria una convocazione a domicilio, ovvero fissare fin d'ora la seduta in comitato per domani o per un altro giorno, mentre se non si fissa il giorno, la sola domanda se si intenda di tenere in questi giorni seduta privata, mi pare che lasci il bisogno di una ulteriore votazione per fissare il giorno in cui ci dovremmo riunire.

Presidente. Permetta; le sedute private si terranno, se il Senato le delibera, e si capisce che in un sol giorno non si potrà esaurire la discussione sul regolamento.

Quindi metto ai voti in genere se in questi giorni si debbano tenere sedute private per la discussione del regolamento.

Chi ciò approva, sorga.

(Non è approvato).

Dunque non essendo approvato che in questi giorni si tengano sedute private, i signori Senatori sono invitati a radunarsi in seduta pubblica martedì venturo; e siccome parecchi fra i nostri Colleghi hanno esternato il desiderio di sapere in qual giorno si sarebbe aperta la discussione sul progetto di legge per l'abrogazione degli articoli 98 e 99 della legge sul reclutamento militare, avverto il Senato che si darà principio a questa discussione precisamente martedì 18 corr.

La seduta è sciolta (ore 3 3/4).